

LA MISSIONE SEGRETA DI TASSO TINO

All'inizio dell'autunno, una nebbia misteriosa avvolse il Bosco Grande.

Il tasso Tino, capo degli esploratori del sottosuolo, ricevette un messaggio dal vento del Nord: "Il Generale Inverno sta arrivando. La Grande Scogliera di Ghiaccio si sta avvicinando. Avete poco tempo".

Tino sapeva cosa significava: doveva far partire subito la "Missione Letargo".



Per prima cosa, Tino affrontò la sua prima sfida: la Grande Caccia alle Scorte.

Il tempo stringeva e la foresta stava finendo il cibo. Tino dovette scalare la Collina delle Querce, superando i dispetti degli scoiattoli rivali, per accaparrarsi le ultime ghiande nutrienti. Mangiò così velocemente che la sua pancia divenne un enorme pallone, ma era l'unico modo per accumulare l'energia necessaria a sopravvivere.



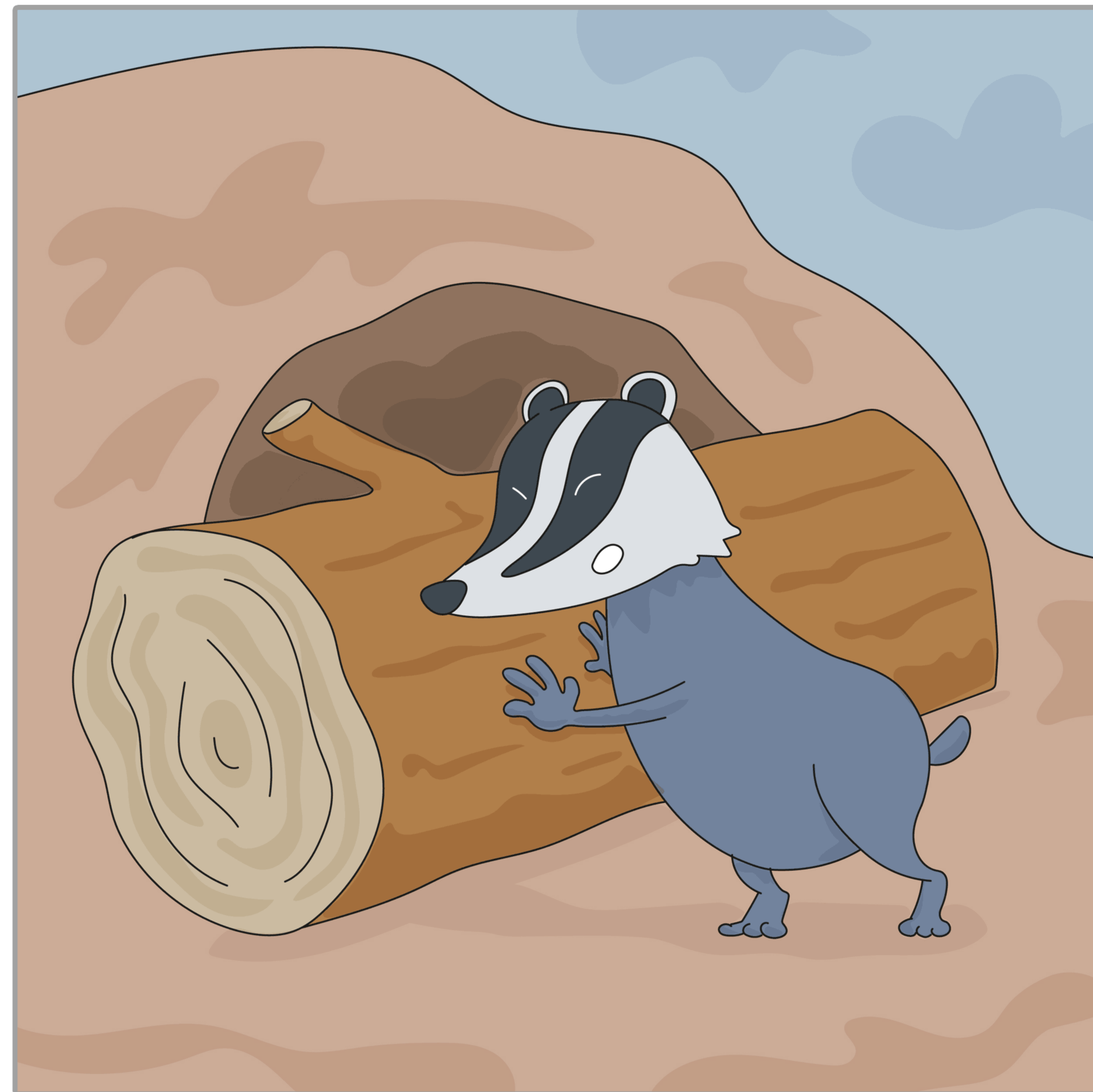
Successivamente, Tino si addentrò nella Valle dei Gufi alla ricerca del materiale per il suo rifugio.

Il vento soffiava forte e rubava le foglie secche dalle sue zampe, ma Tino, con coraggio, riuscì a raccogliere il muschio più soffice e dorato della foresta, affrontando la pioggia battente per portarlo al sicuro nella sua base sotterranea.



A metà novembre, la temperatura crollò all'improvviso. Il cielo divenne nero e i primi fiocchi di neve cominciarono a cadere come frecce bianche. Era il segnale d'allarme.

Tino corse verso la sua tana, ma un grosso ramo spezzato dal vento aveva bloccato l'ingresso! Con un ultimo sforzo eroico, usando le sue potenti zampe anteriori, Tino riuscì a spostare il tronco e a infilarsi nel tunnel un secondo prima che la tempesta si scatenasse.



Subito dopo, al sicuro nel buio,
Tino attivò le difese della tana.

Usando terra, pietre e rami bagnati,
costruì una vera e propria muraglia
blindata per sigillare l'ingresso.

Nessun predatore e nessun soffio
di gelo avrebbero potuto superare
quel blocco.



Infine, all'arrivo dell'inverno vero e proprio, mentre fuori la tempesta stringeva il bosco in una morsa di ghiaccio, il guerriero Tino si sdraiò sul suo letto di muschio.

La missione era compiuta.

Sotto la sua armatura di pelliccia, il cuore rallentò i battiti, il respiro divenne calmo e Tino sprofondò nel Grande Sonno, vincitore della sua battaglia contro il freddo.

